

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

LA FRATERNITA - SU00170A08
IL PUNGIGLIONE - SU00170A05
IL RAMO - SU00170A07

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

2020 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA'

5) *Titolo del progetto (*)*

2020 SULLA VIA DEL PERDONO

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso la collaborazione continuativa con i propri enti di accoglienza, le cooperative sociali "La Fraternità", "Il Ramo" e il "Pungiglione" porta avanti da circa 20 anni la proposta della metodologia di Comunità Educante con i Carcerati (CEC), che si ispira al metodo APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai condannati) nato in Brasile negli anni '70.

Questa proposta cerca di offrire, con il supporto di personale esperto, un percorso di reinserimento sociale per i detenuti che ritornano in comunità, spesso dopo un lungo periodo in carcere, privi di una rete familiare o di sostegno. La collaborazione tra associazione e cooperative sociali permette di garantire accoglienza e soddisfacimento dei bisogni primari degli utenti, garantiti dall'associazione, senza trascurare l'aspetto educativo e formativo, fondamentali per il reinserimento in società e seguiti dalle cooperative. Spesso, infatti, le strutture dell'associazione garantiscono accoglienza residenziale ai destinatari che, presso le cooperative, svolgono attività occupazionali con le quali acquisiscono competenze pratiche e relazionali.

Il sistema carcerario italiano da sempre presenta problematiche in costante peggioramento da molteplici punti di vista: il sovraffollamento, le condizioni igienico-sanitarie per i detenuti, la mancanza di spazi adeguati e l'assenza di una vera e propria proposta rieducativa.

La problematica di sovraffollamento del sistema penitenziario ad esempio è diffusa allo stesso modo su tutto il territorio italiano, lo dimostra il rapporto sulle carceri italiane redatto e pubblicato da Antigone il 30 aprile 2019, dove si parla di 60.881 detenuti distribuiti nei 190 istituti penitenziari sul territorio italiano. Sono quindi 10.000 in più dei 50.472 posti letto ufficialmente disponibili, di capienza regolamentare, per un tasso di affollamento ufficiale che sfiora il 120%. (Fonte: *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica, 30 settembre 2019*).

Gli istituti penitenziari si suddividono in diverse tipologie in base al tipo di reato e al tempo di condanna:

- *Casa circondariale* in cui sono detenute le persone in attesa di giudizio o quelle condannate a pene inferiori ai cinque anni (o con un residuo di pena inferiore ai cinque anni)
- *Casa di reclusione* che è l'istituto adibito all'espiazione delle pene di maggiore entità
- *Istituto penale per i minorenni* adibito alla detenzione dei minori e giovani adulti (oltre i 14 anni)

Vi sono inoltre gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive quali:

- Colonia agricola
- Casa di lavoro
- Casa di cura e custodia
- Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) sostituito dalle strutture di cui al c2 art. 3-ter d.l. 211/2011 convertito dalla l. 9/2012
- Istituti a custodia attenuata per detenute madri (ICAM)
- Istituti a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti (ICATT)

(Fonte: *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Istituti Penitenziari*).

Antigone ha poi sottolineato con lo stesso rapporto di aprile 2019 il mancato utilizzo, da parte del sistema penitenziario, delle pene alternative al carcere.

Il mancato recupero e reinserimento sociale del detenuto sviluppa l'enorme problematica della recidiva, ovvero la reiterazione di un reato da parte di una persona già condannata in passato e uscita dal carcere. La percentuale di recidivi fra coloro che scontano una pena in carcere è al momento del 68,45%, mentre nel caso di coloro che scontano una pena alternativa la percentuale si abbassa vertiginosamente al 19%.

Regione Abruzzo

Provincia di Chieti

La provincia di **Chieti** ha 384.152 abitanti (30 giugno 2019). L'andamento demografico della popolazione abruzzese ha visto negli ultimi 30 anni uno spostamento sulla costa di un numero sempre più elevato di residenti dell'entroterra, la popolazione è quindi aumentata progressivamente nella provincia di Chieti, e anche grazie al nuovo fenomeno dell'immigrazione dai paesi africani e dell'Europa orientale si è mantenuto un saldo demografico positivo a livello regionale.

Il territorio abruzzese ospita 8 istituti penitenziari di cui 6 sono Case Circondariali, una è Casa di Reclusione e una è Casa di Lavoro. La capienza regolamentare non soddisfa il numero di detenuti che è superiore di 400 unità rispetto alla capienza massima di 1.656 posti. Il totale dei detenuti nella regione è di 2.056 di cui 90 sono donne e 370 stranieri.

Diversi enti sottolineano l'importanza dei volontari all'interno del sistema penitenziario. Per coloro che sono in misura alternativa alla pena si semplifica la possibilità di contatto con la società civile e viceversa. A livello nazionale l'Abruzzo è la regione con il maggior numero di detenuti inseriti in un percorso di alternativa al carcere: su 2.056 detenuti 109 sono coinvolti in percorsi di pena alternativa (*Fonte: Ministero della Giustizia, 30/09/2019*).

In questi ultimi sono inclusi tutti gli utenti che partecipano a misure alternative alla detenzione presso le strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Regione dell'Italia settentrionale il Piemonte contava al 1 gennaio 2019 un numero di 4.356.406 di abitanti (*Fonte: Istat*).

Sul territorio regionale del Piemonte ci sono 13 istituti penitenziari che si dividono in 8 Case Circondariali e 5 Case di Reclusione. La capienza regolamentare non soddisfa il numero di detenuti che è superiore di 715 unità. Il totale dei detenuti nella regione è di 4.686 di cui donne 167 e di 2017 stranieri. I posti disponibili regolari sono 3.971 (*Fonte: Ministero della Giustizia*).

Al 30 aprile 2019 la fonte Istat analizzava il numero di detenuti per posizione giuridica, dal quale possiamo dire che le persone che usufruiscono di pene alternative (come internati in case di lavoro, colonie agricole, altro) sono 36 persone in Piemonte su un totale di 4.686 detenuti.

Nello specifico la provincia di Cuneo, capoluogo di provincia dov'è collocato il progetto CEC, conta una popolazione di 586 814 abitanti (*fonte Istat 31.06.2019*).

Regione Toscana

Provincia di Massa Carrara

La Toscana regione dell'Italia centrale ha 3.729.641 di abitanti (*Fonte: Istat 1.01.2019*).

In Toscana ci sono 16 istituti penitenziari che si suddividono in 12 Case Circondariali e 3 Case di Reclusione e un Istituto Penale Minorile. La capienza regolamentare non soddisfa il numero di detenuti che è superiore di 303 unità. Il totale dei detenuti nella regione è di 2.753 di cui 115 donne e di 1.261 stranieri. I posti disponibili regolari sono 2.450.

Anche a livello regionale viene confermato il dato nazionale rispetto al mancato utilizzo, da parte del sistema penitenziario, delle pene alternative al carcere: in Toscana, infatti, su 2.753 detenuti solo 98 sono coinvolti in percorsi di pena alternativa.

Alcune regioni hanno manifestato concretamente questa volontà nazionale di unione tra il mondo penale e la società come la Toscana, tra quelle a progetto. Infatti alla fine di luglio 2018 è stato firmato il Protocollo regionale tra Prap (Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria) e Centrali Cooperative per promuovere i rapporti tra le amministrazioni penitenziarie e la cooperazione sociale.

Regione Emilia Romagna

Provincia di Rimini

Regione dell'Italia settentrionale l'**Emilia Romagna** contava al 1 gennaio 2019 un numero di 4.459.477 di abitanti (*Fonte: Istat*). Sul suo territorio la regione conta 8 Case Circondariali e 2 Case di Reclusione, per un totale di 10 Istituti Penitenziari che offrono 2.793 posti regolamentari. Il totale dei detenuti in Emilia Romagna al 30 settembre 2019 è di 3.760 di cui 154 donne e 1.915 stranieri. È evidente che il numero di detenuti supera di 967 unità la capacità degli istituti.

Al 30 aprile 2019 la fonte Istat analizzava il numero di detenuti per posizione giuridica, di questi le persone che usufruiscono di pene alternative (come internati in case di lavoro, colonie agricole, altro) sono 76 in Emilia Romagna su un totale di 3.635 detenuti. I detenuti vengono a conoscenza della possibilità di scegliere l'alternativa al carcere grazie al passaparola, nei colloqui attuati dall'ente o mediante la proposta dei servizi sociali o del giudice.

Una relazione sull'Area penale Italia e Emilia Romagna svolta per l'anno 2016 affermava che gli stranieri detenuti trovavano una sostanziale difficoltà ad accedere a misure alternative nell'ultimo periodo di detenzione, sia per

motivi di ordine socio-economico che per motivi strettamente legati alla difficoltà di costruire reti sociali attendibili sul territorio di riferimento, situazione da allora pressoché immutata. Gli stranieri all'interno delle carceri infatti sono un numero in costante crescita, e nel 2019 equivalevano esattamente alla metà del totale di detenuti presenti nella regione.

Nello specifico **Rimini**, capoluogo di provincia e comune dell'Emilia-Romagna conta una provincia di 339.437 abitanti (fonte Istat 31.05.2019) e un totale di 140 detenuti (al 30.10.2019) su 118 posti regolamentari di cui 71 sono detenuti stranieri (50.71%) (Fonte: Ministero della Giustizia). L'esperienza dell'ente sul territorio conferma che le persone accolte provengono da diverse regioni d'Italia, ma anche da molti paesi esteri e hanno un background molto variabile: vi sono detenuti laureati, analfabeti, con problemi di dipendenza da droga, alcool o da gioco d'azzardo.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Per rispondere alla necessità di un percorso alternativo al carcere l'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, insieme ai suoi enti di accoglienza, ha sviluppato diverse realtà sparse sul territorio italiano. Al momento sono 6 le esperienze CEC e si trovano nelle regioni Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo.

NOME	COMUNE	PROVINCIA
<i>CEC Santi Pietro e Paolo</i>	Vasto	CHIETI
Laboratorio	Piasco	CUNEO
<i>Il Pungiglione</i>	Mulazzo	MASSA CARRARA
<i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i>	Montescudo-Monte Colombo	RIMINI
<i>Casa Famiglia Betania</i>	Coriano	
<i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i>	Saludecio	

Le Comunità Educative con i Carcerati (CEC) seguono una linea generale comune che definisce l'impianto di operatività per ogni struttura.

La prima realtà d'accoglienza specifica per detenuti è stata aperta dall'Associazione nel 2004 nel territorio Riminese con la proposta di percorsi educativi personalizzati. La *Casa Madre del Perdono* rispondeva al bisogno di accogliere detenuti che fossero intenzionati a lasciarsi aiutare per rimuovere le cause profonde che inducono sentimenti, atteggiamenti e comportamenti delinquenti e/o antisociali. Questo percorso fin dall'inizio è stato orientato a tenere conto di tutti i bisogni fondamentali del recuperando: salute, istruzione, educazione, professionalità, formazione e valorizzazione umana e spirituale.

Lo scopo di ogni percorso educativo è favorire la piena realizzazione dell'individuo. L'età anagrafica, la storia personale e familiare dei recuperandi e le tipologie di reato sono sempre molto diverse nell'ottica di una valutazione responsabile. Per questo i percorsi educativi individuali e gli obiettivi conseguenti si diversificano molto nell'esecuzione concreta. Inoltre, in alcune delle strutture la casa non ospita solo utenti CEC ma anche ragazzi disabili con cui si collabora e si condivide la quotidianità, sono ragazzi che richiedono attenzione e cura da parte del gruppo, in un'ottica di coinvolgimento e crescita reciproca.

Altri aspetti fondamentali per lo sviluppo del progetto CEC sono:

- il coinvolgimento della società civile locale attraverso i volontari formati e motivati, le associazioni e le istituzioni pubbliche.
- l'attivazione di un processo di auto-mutuo aiuto in cui i recuperandi si sentano compresi e possano sentirsi liberi di aprirsi alla condivisione e al confronto delle loro difficoltà
- le attività ergoterapiche: indice della volontà di recupero del soggetto, così come l'impegno nelle altre attività proposte. Hanno un valore educativo e riparatorio nei confronti della società

Tutte le strutture inoltre sono collegate tra loro nello sviluppo di un percorso a tre fasi che permetta alla persona di maturare il proprio recupero con una sequenzialità funzionale al reinserimento progressivo in società.

Prima Fase - regime chiuso: nella prima fase il recuperando conosce la proposta nel dettaglio e dopo un periodo di 2 o 3 mesi firma la decisione di aderire al progetto attraverso la sottoscrizione consapevole di un patto educativo; di tale scelta viene informata l'autorità giudiziaria competente. In questa fase il recuperando si

concentra nella rielaborazione del proprio vissuto attraverso frequenti incontri personali e di gruppo, la stesura del resoconto e l'insieme degli strumenti offerti dal programma educativo.

Seconda Fase - regime semiaperto: nel regime semiaperto il recuperando, pur mantenendo l'impegno sul piano interiore, viene impegnato maggiormente nelle attività occupazionali ed ergoterapiche. Vengono favorite occasioni di formazione professionale anche attraverso stage o tirocini formativi. Vengono in questa fase concesse maggiormente le possibilità di uscite accompagnate, i contatti con i famigliari si fanno più frequenti ed aumenta la possibilità di svolgere attività all'interno della struttura con maggiori responsabilità.

Terza Fase - regime aperto: il recuperando, quando le condizioni lo permettono dal punto di vista delle prescrizioni e del cammino individuale, ha la possibilità di potersi mettere alla prova attraverso tirocini esterni o lavori regolarmente retribuiti anche nelle sedi occupazionali collegate al Progetto CEC. Il recuperando ha la possibilità di gestire direttamente il denaro e l'uso del cellulare. Viene favorito lo sviluppo di relazioni sociali esterne con la supervisione di educatori e volontari. Questa fase viene svolta generalmente in strutture dedicate allo scopo come casa famiglia o simili.

In Abruzzo si trova il progetto **CEC Santi Pietro e Paolo**, collocato nel piccolo paesino di Vasto, sulla costa della provincia di Chieti. Questo progetto è nato nel 2013, prendendo spunto dalle esperienze pregresse già sviluppatesi nelle zone di Rimini e Massa Carrara diversi anni prima. È un progetto finalizzato allo svolgimento di attività finalizzate al reinserimento sociale di detenuti con forme di detenzione alternativa al carcere mediante la proposta del percorso CEC. Si tratta di una struttura che può accogliere un massimo di 20 persone. Attualmente gli operatori attivi che permettono il funzionamento del progetto sono 5, e danno concretezza alla volontà di coinvolgere la società civile nel programma CEC, cui si sommano 3 volontari esterni tra cui due counsellor e una psicologa sempre legati al progetto.

Nell'anno 2019 gli utenti della struttura sono stati 25.

Accoglienze gennaio – dicembre 2019	
Posti massimo disponibili	20
Presenze	25
Età	18-65
Stranieri	3
Recidivi	2
Misura alternativa	17
A fine pena	7
Abbandoni	5

Il **Laboratorio CEC** di Piasco (CN) è nato nel 2014 dall'iniziativa della cooperativa sociale "Il Ramo", insieme ad alcuni soci dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, per portare anche in Piemonte l'esperienza della Comunità Educanti con i Carcerati, già attiva in numerose altre regioni d'Italia. Il progetto in questione offre la possibilità ai detenuti di vivere in comunità e di intraprendere un percorso rieducativo al fine di un completo reinserimento sociale. Oltre alla convivenza in una struttura residenziale, infatti, agli accolti si propongono attività occupazionali di assemblaggio. Anche la realtà di Piasco fa parte della rete CEC dell'ente, per cui basa i percorsi e le attività sulla stessa metodologia delle altre strutture a progetto e ne condivide i valori e le finalità; inoltre è frequente che collabori con la Casa Famiglia Betania di Rimini, che gestisce la prima fase di accoglienza. Dal momento dell'apertura della struttura sono state accolti 95 persone.

Gli operatori sono 3 al momento, mentre i volontari esterni sono in 6 e collaborano con l'equipe nello svolgimento di incontri con i recuperandi (utenti inseriti a progetto).

Nell'anno 2019 gli utenti che sono passati dalla struttura sono stati 23.

Accoglienze gennaio – dicembre 2019	
Posti massimo disponibili	8
Presenze	23
Età	21-55

Stranieri	11
Reclivi	15
Misura alternativa	23
A fine pena	20
Abbandoni	5

Nella provincia in questione ha sede **Il Pungiglione**, sede dell'ente di accoglienza cooperativa sociale "Il Pungiglione" e cooperativa di tipo B, che mira alla promozione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nei campi dell'apicoltura, della falegnameria e dell'agricoltura. La cooperativa è attiva dal 2007 e da allora accoglie detenuti che richiedono di accedere a misure alternative alla detenzione proponendo loro il percorso CEC. Fino ad oggi le presenze sono state circa 180. Nei pressi della cooperativa si sta pensando di attivare, in risposta al problema della genitorialità in carcere, un'attività diurna di supporto e accompagnamento a donne detenute con figli a carico di 0-3 anni, nell'ottica di sostenere una proposta di maternità risanata e orientata al benessere del bambino.

Negli anni "Il Pungiglione" ha sviluppato un'ampia rete di conoscenze che unisce e coinvolge detenuti, dipendenti e volontari esterni che insieme perseguono uno scopo sociale anche finalizzato alla creazione di un prodotto di qualità. Gli operatori al momento della stesura del progetto sono in 3, i quali si prendono cura dei 10 accolti presenti al momento della struttura residenziale.

Nell'anno 2019 gli utenti della struttura sono stati 16.

Accoglienze gennaio – dicembre 2017	
Posti massimo disponibili	8
Presenze	16
Età	20-40
Stranieri	5
Reclivi	-
Misura alternativa	14
A fine pena	0
Abbandoni	2

Nella provincia di Rimini il progetto "2020 Sulla via del perdono" opera attraverso 3 diverse strutture.

La **Casa di Accoglienza "Madre del Perdono" (RN)** nasce nel 2004. È una casa di accoglienza di "seconda fase", che propone un percorso della durata di uno o due anni, in base alle condizioni di fine pena del singolo destinatario a progetto. La struttura ha una capacità di accoglienza di 16 persone al massimo e attualmente ad accompagnare i destinatari del progetto ci sono 3 operatori e 8 volontari esterni.

Nell'anno 2019 le persone accolte nella Casa "Madre del Perdono" sono state 15, di cui 5 nello specifico erano nuovi inserimenti.

Accoglienze Gennaio - Dicembre 2019	
Posti massimo disponibili	16
Presenze	14
Età	19 - 43
Stranieri	6
Reclivi	8
Misura alternativa	10
A fine pena	10
Abbandoni	2

Nel fine pena si distinguono 3 accolti attualmente agli arresti domiciliari e 7 invece con condanna definitiva. Da momento dell'apertura sono stati accolti nella casa 438 detenuti.

Dal 2011, a Saludecio (RN), è aperta la **Casa Madre della Riconciliazione "San Facondino"**, sede dell'ente di accoglienza "La Fraternalità" e "seconda fase" del percorso CEC. Conta sulla presenza di 3 operatori e nell'anno 2019 ha accolto 15 persone in misura alternativa al carcere, le quali stanno concludendo la loro detenzione

oppure sono in attesa di condanna definitiva (in tal caso a fine percorso vi è il ritorno in carcere e la riconsiderazione del percorso). Solo nel 2019 ci sono stati 7 nuovi inserimenti i quali, dopo aver completato i primi 3 mesi di accoglienza nella Casa Famiglia Betania, sono stati trasferiti a San Facondino. Inseriti tra le accoglienze della casa vi sono inoltre tre ragazzi disabili con problemi psichici, di cui uno solo ha bisogno di essere seguito con un rapporto educativo uno ad uno, mentre gli altri due richiedono un coinvolgimento e un'integrazione necessaria alla crescita del gruppo, mettendo alla prova le fragilità del recuperando e aiutandolo nel riconoscere l'importanza di un coinvolgimento reciproco.

Accoglienze Gennaio - Dicembre 2019	
Posti massimo disponibili	15
Presenze	15
Età	21 - 65
Stranieri	4
Recidivi	-
Misura alternativa	14
A fine pena	12
Abbandoni	1

La **Casa Famiglia Betania** è una struttura situata nel comune di Coriano, ed è entrata a far parte del progetto Comunità Educante con i Carcerati dal novembre 2017. Al momento alla casa collaborano 3 operatori di cui 2 residenti nella stessa casa. Questa struttura ha una capienza massima dei 15 posti disponibili e funge da prima fase del percorso CEC. Dopo un periodo di 2/3 mesi (tempistica variabile in base al percorso di ognuno) gli utenti vengono reindirizzati a tutte le altre Case di accoglienza CEC dell'ente situate in tutta Italia (Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo) per il proseguimento del loro percorso di reinserimento nella società e di completamento della pena.

Nel 2019 gli utenti passati per Casa Famiglia Betania sono stati 22.

Accoglienze gennaio – dicembre 2019	
Posti massimo disponibili	15
Presenze	42
Età	18 – 30
Stranieri	12
Recidivi	3
Misura alternativa	42
A fine pena	26
Abbandoni	6

Tutte le strutture CEC condividono lo stile e la modalità di intervento mediate da diverse attività che verranno specificate qui sotto, con la distinzione per quelle specificità che caratterizzano alcune sedi rispetto ad altre.

Attività educative:

Queste attività, individuali o di gruppo, sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi che permettono alla persona di crescere nel suo percorso di recupero e di ritorno in società.

Le attività individuali, dove vi è un rapporto uno a uno tra operatore e utente avvengono con cadenza settimanale. La stessa cosa avviene con i volontari esterni presenti in due momenti durante la settimana, uno serale di gruppo e uno giornaliero individuale.

Vi sono poi 4 momenti educativi di gruppo durante la settimana, sia con gli educatori che con i volontari esterni, orientati su tematiche predefinite quali la regola, il perdono, il rapporto con il denaro, le relazioni, i sentimenti e la famiglia.

All'utente viene richiesto, dal momento in cui inizia il suo percorso, di essere responsabile quotidianamente di alcuni aspetti di gestione della casa (pulizia degli ambienti, riordino, manutenzione e cura degli spazi comuni) nell'arco di 3 ore in alcuni specifici momenti della giornata.

Dove vi è la possibilità si cerca di aiutare l'utente a ristabilire e mantenere i contatti con la propria famiglia, tramite un incontro mensile e chiamate settimanali.

Vi sono poi momenti condivisi di spiritualità e meditazione distribuiti lungo la settimana, principalmente nelle ore serali, a partecipazione libera.

Attività ludico-ricreative

In ogni struttura parte del percorso sono le attività ludico-ricreative. Si tratta di uscite sul territorio, di contatto con la natura, di visite a carattere culturale, generalmente per 2 volte al mese e una volta l'anno anche per più giorni consecutivi.

Lo sport è un altro momento di gruppo e di crescita, per partite a calcio o pallavolo, o di gioco con i gruppi scout e le parrocchie in visita alla realtà CEC, attuato una sera a settimana.

Alcune strutture inoltre prevedono momenti di cineforum, di creatività e di riflessione che uniscono l'arte ad insegnamenti di crescita personale svolte almeno una volta a settimana.

Attività ergoterapiche

Al fine di un reinserimento efficace in società il modello CEC orienta la sua azione ad un intervento riabilitativo di tipo ergoterapico.

Ogni CEC però approfondisce a suo modo questo aspetto. Nei CEC di Cuneo e Rimini si svolgono attività di assemblaggio, confezionamento ed etichettatura, che spesso vengono attuate in collaborazione a persone con disabilità. Al Pungiglione e al CEC di Vasto vengono svolte attività ergoterapiche che agiscono a livello terapeutico tramite il contatto con la natura e gli animali con il giardinaggio e l'orticoltura, l'apicoltura, la fattoria e l'allevamento, anch'esse richiedono un'importante collaborazione. Le diverse strutture per queste attività richiedono un impegno di 5 giorni a settimana per un totale di 6 ore al giorno.

In altre situazioni l'inserimento nella società avviene in modo diretto, con la pulizia di spazi pubblici e la cura delle aree verdi, il supporto ad eventi che si svolgono nelle località circostanti, sono attività più sporadiche, richiedono infatti un'attività settimanale di 2 o 3 giorni a settimana per 3 ore ogni volta.

A livello creativo invece vengono svolti laboratori come la creazione di icone religiose, la cereria e la falegnameria sempre con frequenza di 2 o 3 giorni a settimana per 3 ore ogni volta.

In ogni CEC inoltre la responsabilità quotidiana della cucina è assunta a turno da uno o due utenti in collaborazione con un operatore.

Attività di sensibilizzazione

Sensibilizzazione e informazione sono attività fondamentali per avvicinare la popolazione alla proposta CEC. I momenti di confronto, che si svolgono circa 2 volte al mese, permettono di raggiungere scuole, università, parrocchie che vengono ospitate nei vari CEC o che invitano operatori e utenti. Inoltre ogni anno viene organizzata un evento dal nome *l'Università del Perdono* dove in una giornata vengono affrontate tematiche legate al perdono, e per due volte all'anno vengono svolti laboratori su tematiche legate al perdono per due giorni consecutivi.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nell'anno 2019 il programma CEC ha ricevuto circa 300 domande da parte dei detenuti che chiedevano un'alternativa al carcere. Il sistema carcerario infatti non promuove percorsi educativi che facilitino il reinserimento sociale della persona e la sua autonomia e questo aspetto, aggiunto alla paura e alla stigmatizzazione dei detenuti, contribuisce a mantenere il tasso di recidiva al 68%.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

Percentuale di recidiva per i detenuti attualmente inseriti nel sistema carcerario

N. colloqui individuali e di gruppo tra utenti e educatori e utenti e volontari

N. eventi sociali, ludici e ricreativi, di svago e di contatto con il territorio a cui partecipano i 60 utenti sostenuti dal progetto

N. attività ergoterapiche con finalità di acquisizione di competenze sociali, tecniche e lavorative

N. di volontari esterni coinvolti nelle strutture CEC come supporto e elemento di condivisione, per incentivare scambi e novità dentro e fuori dal progetto

N. di gruppi accolti presso la struttura e di partecipanti agli incontri informativi presso scuole, università, parrocchie sui temi di illegalità, perdono, prevenzione ed esclusione sociale

N. di persone coinvolte all'appuntamento annuale dell'Università del Perdono e ad eventi collegati

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto “2020 Sulla via del perdono” sono i 60 utenti accolti nelle 6 strutture CEC dell’ente che necessitano di un percorso educativo di alternativa alla detenzione che contribuisca ad un reinserimento attivo in società.

- 10 recuperandi inseriti alla *Santi Pietro e Paolo* a Vasto (Abruzzo), di età compresa tra i 19 e i 54 anni, 8 di nazionalità italiana e 2 stranieri (Siria, Bosnia).
- 6 recuperandi inseriti nel Laboratorio CEC a Cuneo, di età compresa tra i 21 e 55 anni, 3 di nazionalità italiana e 3 stranieri (2 dall’Albania e uno gambiano).
- 10 recuperandi inseriti alla *Cooperativa Il Pungiglione*, di questi 7 sono italiani e tre stranieri (un marocchino, un cubano-italo e un rumeno)
- 10 recuperandi inseriti alla *Casa di Accoglienza Madre del Perdono* di età compresa tra i 19 e i 43 anni di cui 4 sono italiani e 6 sono stranieri (2 colombiani, un lituano, un albanese, un nigeriano, un marocchino) inviati dagli istituti penitenziari.
- 12 recuperandi inseriti a San Facondino, *Casa Madre della Riconciliazione* di età compresa tra 21 e 65 anni, di questi 7 sono italiani e 5 stranieri (da Albania, Gambia e Pakistan), tutti inviati da istituti penitenziari, 3 di loro hanno finito il loro percorso da diversi anni, accolti in casa per le attenzioni che necessitano a causa delle loro problematiche psicofisiche.
- 12 recuperandi inseriti alla *Casa Famiglia Betania* gli accolti sono 10 di età compresa tra i 18 e i 30 anni, di cui 8 sono italiani e 2 stranieri (dal Marocco)

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con l’indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL PROGRAMMA

L’obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto concorre a operare nel settore della giustizia e delle istituzioni forti proponendo un reinserimento sociale per detenuti in pena alternativa nei territori di Cuneo, Massa Carrara, Rimini e Chieti. Il progetto è infatti finalizzato a potenziare e promuovere l’inclusione sociale di adulti che rischierebbero di tornare a compiere reati in società poiché esclusi e privati di un percorso rieducativo essenziale, coerentemente con quanto auspicato dall’obiettivo 10 dell’agenda 2030. Quest’obiettivo sottolinea come l’inclusione e l’eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale.

Il progetto risponde inoltre anche all’obiettivo 16 dell’agenda 2030, che concorre a promuovere una società di pace, che fornisca l’accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficienti. L’intervento progettuale è quindi finalizzato a proporre un sistema rieducativo che permetta al detenuto di tornare ad essere soggetto attivo in società, non discriminato ed escluso ma recuperato, attraverso attività ergoterapiche pensate sulla persona e sulla sua partecipazione nella vita socioculturale della comunità.

Nello specifico il progetto concorre alla realizzazione dei traguardi 10.3 e 16.6 che si propongono di assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito, cercando di sviluppare inoltre a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti.

Occorre in questo senso incentivare interventi che permettano alle persone che svolgono un periodo di detenzione di avere uno spazio per rispondere alla necessità di essere seguiti e guidati durante tutto il percorso di crescita personale, per affrontare i propri vissuti, imparando a gestirli per poi tornare nella società come soggetti attivi e protagonisti del proprio processo di inclusione. È necessario, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper riaccogliere l’adulto in difficoltà, uscito da un percorso detentivo, permettendogli di collaborare nel processo educativo e di sviluppo della società.

BISOGNO SPECIFICO: Nell’anno 2019 il programma CEC ha ricevuto circa 300 domande da parte dei detenuti che chiedevano un’alternativa al carcere. Il sistema carcerario infatti non promuove percorsi educativi che facilitino il reinserimento sociale della persona e la sua autonomia e questo aspetto, aggiunto alla paura e alla stigmatizzazione dei detenuti, contribuisce a mantenere il tasso di recidiva al 68%.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Percentuale di recidiva per i detenuti attualmente inseriti nel sistema carcerario	Riduzione della recidiva al 18% per i detenuti inseriti nel progetto CEC dell'ente	Conclusione del percorso e reinserimento in società per almeno 50 dei 60 recuperandi, con prospettive a livello occupazionale, di inclusione sociale e di limitazione nella possibile reiterazione di atteggiamenti illegali;
N. colloqui individuali e di gruppo tra utenti e educatori e utenti e volontari	Aumento delle ore di confronto individuale tra utente e volontario esterno (figura di riferimento) da 1 a 2 ore a settimana (CEC Cuneo, CEC Rimini)	Aumentate possibilità di confronto e ascolto dirette alla rielaborazione del proprio vissuto, la riacquisizione della capacità di gestione della relazione interpersonale per 60 destinatari del progetto;
	Aumento delle ore di confronto di gruppo tra utenti e volontari esterno da 2 a 3 ore a settimana (CEC Cuneo, CEC Rimini)	Acquisizione o riappropriazione della quotidianità nella gestione della casa in modo responsabile, che generi consapevolezza in visione della fine del percorso e quindi del ritorno in società;
N. eventi sociali, ludici e ricreativi, di svago e di contatto con il territorio a cui partecipano i 60 utenti sostenuti dal progetto	Incremento, per i 60 utenti del progetto, di due uscite in più all'anno sul territorio in cui vi è un incontro con la cittadinanza (da 12 a 14 uscite all'anno)	Progressivo miglioramento della salute fisica e psichica della persona mediante il recupero della propria funzionalità sociale (scopo), maggior conoscenza dei propri diritti e doveri
N. attività ergoterapiche con finalità di acquisizione di competenze sociali, tecniche e lavorative	Ottimizzazione e potenziamento delle attività ergoterapiche in cui sono protagonisti i 60 utenti del progetto: <u>Provincia di Rimini e di Cuneo:</u> Attività di assemblaggio da 6 a 7 ore al giorno <u>Provincia di Rimini:</u> Laboratorio di arte con creazione di icone religiose presso casa Betania (da 4 a 6 ore settimanali) Incremento delle attività di giardinaggio da 8 a 10 ore a settimana <u>Provincia di Massa Carrara:</u> Attività di apicoltura 5 giorni a settimana con un aumento da 6 a 7 ore al giorno Attività di falegnameria 5 giorni a settimana con un aumento da 6 a 7 ore al giorno Attività di vendita 5 giorni a settimana con un aumento da 5 a 6 ore al giorno	Responsabilizzazione nello svolgere mansioni operative, in gruppo e singolarmente, acquisendo e sviluppando competenze manuali, intellettuali, creative, produttive e relazionali per 45 dei 60 utenti, spendibili al di fuori del programma Nuovi incontri, apertura e avvicinamento alla società per i 60 utenti che si inseriscono nuovamente in una dimensione comunitaria. Potenziate capacità di confronto e riflessione sul tema del perdono, inteso come possibile alternativa al risentimento e alla vendetta, tramite una lettura approfondita della propria storia e la comunicazione del proprio vissuto dei 60 utenti accolti dall'ente. Circa 200 persone incontrate ogni mese, fuori e dentro le strutture, portati a conoscenza realtà della Comunità Educatrice con i Carcerati, informate e

	Implementazione delle ore di formazione per volontari, accolti e operatori riguardo la legalità e tematiche specifici di apicoltura e falegnameria da 15 a 20 ore l'anno <u>Provincia di Chieti:</u> Coinvolgimento di una persona in più nella gestione della fattoria, da 3 a 4 utenti Attività di falegnameria con un aumento da 3 a 5 ore a settimana	sensibilizzate sui temi della legalità, del perdono e della marginalità sociale
N. di volontari esterni coinvolti nelle strutture CEC come supporto e elemento di condivisione, per incentivare scambi e novità dentro e fuori dal progetto	Incremento del numero di volontari che attivi nelle strutture aderenti al presente progetto dai 42 attuali a 48 in un anno)	
N. di gruppi accolti presso la struttura e di partecipanti agli incontri informativi presso scuole, università, parrocchie sui temi di illegalità, perdono, prevenzione ed esclusione sociale	Incremento delle persone raggiunte dagli incontri informativi presso scuole, università, parrocchie sui temi della legalità, del perdono, della marginalità sociale per ogni struttura di 3 gruppi in più all'anno	
N. di persone coinvolte all'appuntamento annuale dell'Università del Perdono e ad eventi collegati	Incremento del numero di persone raggiunte dagli appuntamenti dell'Università del Perdono da 400 a 500 persone in un anno	

MOTIVAZIONE DELLA COPROGETTAZIONE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO CONDIVISO

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto 2020 SULLA VIA DEL PERDONO, sono le cooperative La Fraternità, Il Pungiglione e Il Ramo, accomunate dal fatto di essere nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

L'accoglienza dei disabili nelle case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni, fin dalla sua fondazione nel 1968, ha portato negli anni ad individuare alcuni bisogni specifici di altre persone svantaggiate, che non trovavano risposta nel territorio, come nel caso dei detenuti, destinatari del presente progetto.

La Cooperativa Sociale La Fraternità a.r.l. nasce nel 1992 come Cooperativa Sociale di tipo A e dal 2006 è diventata una Cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Gestisce, inoltre, la struttura San Facondino a Saludecio di Rimini.

Il Pungiglione è Cooperativa sociale di tipo B, dedicata allo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento socio lavorativo di persone svantaggiate, con il supporto dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII offre loro accoglienza residenziale ed un programma specifico e personalizzato di cammino educativo. Le aree di disagio a cui si è aperta la Cooperativa sono svariate: persone con lievi disturbi psichici o di personalità; detenuti con forme di detenzione alternative al carcere, secondo le modalità previste dalla legge; ex tossicodipendenti che hanno compiuto un cammino terapeutico, ma necessitano ancora di un accompagnamento; persone senza fissa dimora o che non hanno più riferimenti familiari.

La Cooperativa Il Ramo nasce nel 1993 con lo scopo di perseguire la promozione e l'integrazione nel contesto sociale delle persone portatrici di handicap o con ritardi di apprendimento. Opera per sensibilizzare l'opinione pubblica verso ogni forma di disagio ed emarginazione, attraverso un'opera di prevenzione e con lo svolgimento di diverse attività finalizzate all'inserimento lavorativo e sociale. Svolge poi attività formative rivolte alle persone che si trovano in stato di bisogno, diversamente abili o emarginate. Il Ramo è una cooperativa di tipo A per quanto

riguarda la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, di tipo B per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. A Mulazzo, in provincia di Massa Carrara, gestisce il laboratorio "Il Pungiglione".

Le cooperative citate fanno parte di un Consorzio nato appunto per facilitare il coordinamento e le sinergie tra cooperative aventi obiettivi e valori comuni. Tutte, assieme all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, promuovono attraverso le sedi a progetto l'inclusione delle persone fragili, normalmente relegate ai margini della società. L'elemento caratterizzante è la relazione empatica tra "utente" e "operatore" i quali, non uscendo mai dai propri ruoli, riescono a raggiungere gli obiettivi educativi e di inclusione nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascuno. Una relazione autentica, improntata sulla fiducia reciproca, è indispensabile per creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo ed è attraverso questa che si possono poi raggiungere i traguardi successivi.

Le cooperative che partecipano al progetto contribuiscono all'obiettivo del progetto, condividendone i fondamenti valoriali ed intervenendo su due categorie di fragilità: disabilità e marginalità sociale. Inoltre gestisce il Laboratorio CEC di Piasco (CN).

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte fanno riferimento a tutti gli enti di accoglienza e le sedi di attuazione del progetto, in quanto si tratta di attività condivise. Alcune attività, inoltre, esplicitano in modo più dettagliato l'apporto di ciascun ente di accoglienza attraverso le proprie sedi alla realizzazione della specifica attività e dell'obiettivo comune.

OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva.	
Azioni e attività comuni a tutte le sedi	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	In questa prima fase l'equipe di operatori di ciascun CEC si riunisce per analizzare la situazione corrente e individuare per ogni struttura lati positivi e criticità del lavoro che andrà a svolgersi, si ipotizzano eventuali modifiche rispondenti ai nuovi bisogni del progetto. Segue poi un incontro di confronto tra tutte le equipe per uniformare il lavoro.
<i>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i>	Attuazione di riunioni di equipe e analisi della situazione reale e delle risorse a disposizione. Le riunioni saranno destinate alla valutazione dei punti di forza e delle criticità del lavoro svolto nell'arco dello svolgimento dell'ultimo progetto.
<i>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</i>	Riunioni trasversali tra equipe delle strutture e servizi territoriali (servizi carcerari, sociali e sanitari) per analizzare la situazione dei soggetti inseriti in struttura mediante l'analisi dei molteplici attori che accompagnano la persona nel suo percorso di recupero. Descrizione dei bisogni emergenti della persona stessa.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE	L'AZIONE 1 è mirata all'accompagnamento dei destinatari del progetto verso una rielaborazione del proprio vissuto, una comprensione e riappropriazione delle norme di interazione sociale e convivenza civile. Per incrementare i possibili momenti di incontro e confronto tra recuperando, equipe del progetto, volontari esterni e società civile, si realizzano momenti di condivisione, gestione delle responsabilità, attività di svago e sul territorio. Ricerca di incontro e sinergie con associazioni di volontariato del territorio.
<i>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Riunioni d'equipe per valutare aspetti positivi e criticità individuali e di gruppo su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere, attraverso l'analisi delle risorse presenti e necessarie, ma anche di quelle che occorre integrare. Condivisione del percorso previsto dall'equipe con il destinatario del progetto valutando insieme la possibilità di realizzazione del percorso. Di qui la necessità di un colloquio settimanale, tra operatore e recuperando, sull'andamento del percorso della persona, le difficoltà e gli elementi invece di crescita. In accordo con gli utenti verrà inoltre costruito un programma di attività individuali e di gruppo educative, socializzanti e ricreative, per il raggiungimento dell'obiettivo.

	<p>I colloqui di gruppo tra equipe e recuperandi permetteranno di valutare insieme l'andamento del gruppo per un confronto allargato su difficoltà e miglioramenti.</p> <p>Inoltre nel corso dell'anno, presso una struttura nei paraggi della Cooperativa Il Pungiglione, verrà avviata un'attività diurna di supporto alla genitorialità per donne detenute con minori a carico, tra gli 0-3 anni. Il percorso di recupero e sostegno alla maternità sarà orientato all'accompagnamento di queste donne mediante attività rieducative orientate all'autonomia nel rapporto con il bambino, alla cura e gestione dei suoi bisogni, nell'ottica di un successivo rientro in società.</p>
1.2 <i>Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto</i>	<p>Confronto personale tra recuperando e volontario esterno, quest'ultimo assume il ruolo di ponte e avvicinamento della società come supporto emotivo, ad un piano egualitario che permetta l'annullamento del giudizio.</p> <p>Momenti di gruppo tra recuperandi e volontari esterni affrontando tematiche riflessive e realizzando momenti di svago (giochi da tavolo, quiz, cineforum).</p> <p>È previsto come punto focale del progetto un incontro del recuperando con i propri familiari se e quando possibile per agevolare un rientro positivo a conclusione della pena.</p>
1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	<p>Confronto e organizzazione in gruppo delle attività della casa (pulizia e riordino di spazi interni ed esterni la casa). Attribuzioni di responsabilità individuali e monitoraggio di esse (turnazione nello svolgimento delle mansioni, chiarimenti su regole e atteggiamenti per la gestione del contesto)</p> <p>Attuazione in autogestione delle mansioni e degli incarichi accordati</p> <p>Supporto a persone con disabilità e divisione dei ruoli</p>
1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i>	<p>Riflessione e condivisione sul tema del perdono in ottica religiosa e spirituale</p> <p>Indagine fra i recuperandi di possibili proposte adatte all'attitudine del gruppo (proposte di eventuali associazioni territoriali, di volontariato)</p> <p>Verifica e organizzazione di risorse umane e tecniche disponibili. Calendarizzazione delle uscite/visite. Realizzazione di uscite sul territorio di carattere culturale anche come contatto con la comunità locale</p> <p>Momenti ludici e di svago che agevolano la creazione di un clima positivo di gruppo</p>
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	<p>L'AZIONE 2 si occuperà di accrescere le possibilità di reinserimento sociale per i destinatari del progetto CEC formando gli stessi alla gestione di responsabilità individuali e all'acquisizione di competenze relazionali, sociali e professionali.</p>
2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i>	<p>Riunioni di equipe finalizzate ad analizzare l'offerta formativa proposta. Definizione di responsabilità e ruoli di ogni recuperando nel percorso ergoterapico.</p> <p>Condivisione del percorso ergoterapico previsto con la persona accordando la possibilità di realizzazione</p>
2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i>	<p>Formazione teorica preinserimento del soggetto nell'attività ergoterapica e pratica tramite l'accompagnamento della persona nel primo periodo fino alla comprensione del ruolo e delle mansioni direttamente collegate.</p> <p>Incontri di verifica intermedia sull'andamento delle attività tra recuperandi e operatori</p>
2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	<p>Attività pensate all'interno e all'esterno della struttura come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Ha lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e i ritmi condivisi e alla scelta di sacrificio della persona. Le attività svolte e proposte nelle nostre strutture ruotano attorno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di orticoltura, gestione del verde e giardinaggio - Attività di laboratorio artigianale (caseario, mieleria, falegnameria, creazione di icone religione etc.) - Attività di confezionamento e etichettatura di prodotti - Attività di assemblaggio di attrezzature (elettriche, idrauliche) per enti terzi - Attività di gestione della cucina - Attività di fattoria (allevamento polli, gestione animali da fattoria, fattoria didattica) - Attività ergoterapiche sul territorio (trasporto, supporto sicurezza, pulizia spiagge, ristorazione, raccolta olive, servizio in parrocchia)
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E	<p>Con l'azione 3 si intende portare nel territorio l'esperienza della Comunità Educativa con i Carcerati tramite la sensibilizzazione a tematiche quali il perdono, l'emarginazione sociale e la rivalorizzazione della persona detenuta, promuovendo in ambito locale diverse attività di informazione. Il tutto si concretizza negli incontri che si svolgono nelle scuole, tra università e</p>

INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	parrocchie, associazioni e circoli, e in modo più ampio tramite gli appuntamenti dell'università del Perdono. Si vuole inoltre potenziare la possibilità di condivisione da parte di gruppi esterni dei momenti di vita quotidiana nelle strutture dell'ente soprattutto nei periodi estivi.
<i>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i>	<p>Primariamente avviene l'individuazione di associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio e interessate a conoscere più approfonditamente la realtà CEC. Dopo una verifica interna della proposta e la raccolta delle disponibilità delle associazioni individuate si giunge alla creazione di collaborazioni al fine di informare e ampliare la rete relazionale degli utenti.</p> <p>Prima del vero è proprio momento di confronto e condivisione viene effettuato un incontro fra le diverse equipe delle strutture e i referenti delle associazioni disponibili per organizzare eventi informali che generino interesse reciproco e che permettano alle diverse realtà di conoscersi tra loro.</p>
<i>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i>	<p>I momenti di incontro vengono realizzati dopo aver identificato e contattato istituti scolastici e universitari per definire le modalità di svolgimento degli incontri. Vengono scelti i testimoni che fra i destinatari del progetto saranno disponibili a raccontarsi e con loro gli operatori relatori che li accompagneranno. Con gli insegnanti si definiranno le tematiche dell'incontro che possono variare tra argomenti quali il perdono, la legalità, l'emarginazione e le misure alternative al carcere.</p> <p>Con l'insegnante di riferimento vengono calendarizzati gli incontri e poi realizzati.</p>
<i>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i>	<p>L'evento Università del Perdono viene organizzato in due modalità: un incontro all'anno aperto a tutti gli interessati (fino a 500 persone raggiunte), e due laboratori proposti dalle strutture CEC nella zona di Rimini (per circa 25 partecipanti a laboratorio). Ogni anno una piccola equipe di operatori si ritrova per organizzare e gestire l'evento. Prima individuando un tema preciso e i possibili relatori da contattare per il suo approfondimento. Si tratta generalmente di esperti in vari campi quali la nonviolenza, la pace, le carceri, tematiche d'inclusione sociale e metodologie alternative per la gestione del conflitto.</p> <p>L'equipe cerca di definire risorse e spazi disponibili, calendarizza gli incontri contattando i diversi relatori. Per la promozione produce e definisce materiale che espliciti le caratteristiche dell'evento <i>Università del Perdono e Laboratorio sul Perdono</i>.</p> <p>Il materiale viene diffuso e dove necessario vengono raccolte le adesioni. Segue la realizzazione dell'iniziativa <i>Università del Perdono</i> e dell'iniziativa <i>Laboratorio sul perdono</i> su cui poi a esperienza conclusa viene attuata una verifica di valutazione della risposta alla proposta formativa, alla partecipazione e a possibili modifiche e miglioramenti.</p>
<i>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	<p>Durante l'attività 3.1 vengono invitati i gruppi esterni alla possibilità di visita delle strutture CEC dell'ente. Da qui si propone l'eventualità di incontri di accoglienza e testimonianza per i gruppi interessati quali scout, gruppi parrocchiali, scolaresche, coordinando e organizzato momenti per ascoltare direttamente la testimonianza di chi vive il percorso.</p> <p>Attuazione di un incontro di conoscenza tra l'equipe della struttura e due referenti del gruppo che verrà ospitato con la definizione di tempistiche quali periodo e durata dell'accoglienza, condivisione delle attività, laboratori e momenti di riflessione da proporre e degli obiettivi da raggiungere con la convivenza. Successiva realizzazione dell'accoglienza e condivisione.</p> <p>Ad incontro avvenuto si cerca di attuare una verifica e valutazione finale della proposta conclusasi.</p>
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	L'AZIONE 4 intende valutare il lavoro svolto e analizzare i risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
<i>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i>	A metà e fine progetto viene realizzato un incontro di verifica tra operatori e volontari, per valutare e analizzare complessivamente gli elementi funzionanti e ottimizzati del progetto ma anche delle difficoltà e criticità emerse lungo il percorso.
<i>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</i>	Riunione dei rappresentanti delle varie strutture per la valutazione del percorso con l'individuazione di nuovi elementi e idee da inserire e modificare per la progettualità futura, ma anche l'osservazione di nuove modalità progettuali.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Le azioni e le attività sono le stesse per tutte le sedi a progetto

OBBIETTIVO SPECIFICO: <i>Garantire un percorso rieducativo ad almeno 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva.</i>	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI E ATTIVITA'													
AZIONE 0: Fase Preparatoria													
0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati													
0.2 Analisi dei bisogni emergenti													
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE													
1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo													
1.2 Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto													
1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa													
1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto													
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI													
2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche													
2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento													
2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche													
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE													
3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale													
3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università													
3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono													
3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni													
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO													
4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto													
4.4 Analisi dei risultati raggiunti													

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

I volontari, supportati dall'OLP e dai responsabili della sede, saranno inseriti nelle varie strutture come partecipanti attivi di ogni proposta dell'ente e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto e alla vita dell'equipe nel confronto con gli operatori. I volontari saranno di supporto in tutte le attività di organizzazione e programmazione ma anche nei diversi momenti che caratterizzano la quotidianità della casa, dalle attività che coinvolgono il gruppo in modo educativo a quelle di gestione e cura degli spazi, ma anche in quelle ergoterapiche o di svago e divertimento, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari del progetto. I volontari accompagneranno gli utenti e parteciperanno insieme a loro alle uscite sul territorio e agli incontri di sensibilizzazione.

Le attività svolte dai volontari delle sedi degli enti di accoglienza sono le stesse, ovvero tutte condivise, seppur realizzate ciascuno nella propria sede, con alcune specificità.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva.	
CEC Santi Pietro e Paolo	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario verrà coinvolto in una prima riunione con tutta l'equipe di operatori per essere introdotto alle modalità d'intervento, alle regole della struttura e al suo ruolo e le modalità di inserimento nel progetto. Verranno approfondimento i bisogni emergenti della persona stessa al volontario per una prima presentazione dei destinatari del progetto e i servizi attivi a livello territoriale. I volontari avranno modo di riflettere sul proprio ruolo ed esprimere eventuali dubbi e domande.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE	
1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Il volontario sarà inserito dopo un periodo definito dall'equipe nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo un'ottica esterna e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	Il volontario sarà coinvolto, affiancando un operatore, nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti, e nell'accompagnamento degli utenti nello svolgimento dell'attività. Avrà inoltre la possibilità di essere d'appoggio nella tutela e cura dei ragazzi disabili ospiti del progetto.
1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i>	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa come il cineforum settimanale, nell'attività di calcio e nel corso di teatro proposto ai ragazzi. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia in un contesto altro da quello della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i>	Il volontario sarà partecipe alla formazione teorica e pratica per il pre-inserimento dell'utente nell'attività ergoterapica, in appoggio ad un operatore.
2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	Il volontario seguirà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche in supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Affiancherà gli utenti nello svolgimento delle attività di manutenzione della casa, nella falegnameria, nella gestione della fattoria e in tutti i servizi esterni e saltuari cui partecipa il CEC. La sua presenza permetterà la creazione di un canale di dialogo e di fiducia con cui cercherà di stimolare la persona alla condivisione delle competenze individuali. I volontari potranno partecipare agli incontri di verifica intermedia con gli utenti.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	
3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i>	Il volontario potrà collaborare con l'equipe di operatori nella ricerca di associazioni culturali, sportive e di volontariato con cui creare collaborazioni. In particolare potrà partecipare alla verifica e raccolta della disponibilità delle associazioni individuate.
3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i>	Il volontario, nelle varie occasioni di scambio dove gli operatori andranno a raccontare l'esperienza CEC negli istituti scolastici del territorio di Vasto e Chieti potrà essere presente, prima come osservatore e uditore e poi nel tempo come primo testimone, sensibilizzatore della proposta.
3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	Il volontario potrà aiutare l'equipe nell'organizzazione e calendarizzazione degli incontri nelle scuole, preparazione dei materiali prima e durante l'incontro. Il volontari accompagnerà gli utenti agli incontri e ne prenderà parte. Sosterrà l'equipe degli operatori nella raccolta di adesioni dei gruppi interessati, definizione degli obiettivi e organizzazione pratica delle accoglienze, e potrà assistere e partecipare ai periodi di accoglienza dei gruppi.

AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	
4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i>	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e i criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa e aiutare nella individuazione di risorse umane e tecniche necessarie. Il volontario parteciperà agli incontri di verifica del cammino fatto nelle strutture, a metà e fine percorso, intervenendo e condividendo il proprio punto di vista rispetto ai punti di forza e alle criticità osservate.
4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati raggiunti da ogni singolo utente condividendo le proprie valutazioni, aiutando gli operatori nella stesura della relazione delle attività svolte.
Laboratorio CEC	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario verrà coinvolto in una prima riunione con tutta l'equipe di operatori per essere introdotto alle modalità d'intervento, alle regole della struttura e al suo ruolo e le modalità di inserimento nel progetto. Verranno approfondimento i bisogni emergenti della persona stessa al volontario per una prima presentazione dei destinatari del progetto e i servizi attivi a livello territoriale. I volontari avranno modo di riflettere sul proprio ruolo ed esprimere eventuali dubbi e domande.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE	
1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Il volontario sarà inserito dopo un periodo definito dall'equipe nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo un'ottica esterna e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	Il volontario sarà coinvolto, affiancando un operatore, nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, con il gruppo di residenti, e nell'accompagnamento degli utenti per lo svolgimento delle mansioni. Avrà inoltre la possibilità di essere d'appoggio nella tutela e cura dei ragazzi disabili ospiti del progetto.
1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i>	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione delle uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità. Prenderà parte ai momenti settimanali di calcio e calcetto, alle gite in montagna o ad altre attività ludico ricreative come la settimana estiva di campo formativo in una casa di montagna. Sarà presente soprattutto per stimolare gli utenti all'interazione sociale in un contesto altro da quello della struttura.
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i>	Il volontario sarà partecipe alla formazione teorica e pratica per il pre-inserimento dell'utente nell'attività ergoterapica, in appoggio ad un operatore.
2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	Durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche il volontario sarà di sostegno agli utenti supportando gli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività durante il laboratorio CEC, utilizzando un canale di dialogo e di fiducia nei momenti di assemblaggio per stimolare la persona alla condivisione di competenze individuali. Sarà poi coinvolto nelle attività di manutenzione della casa, di cura del verde e di trasporto di materiale. I volontari potranno partecipare agli incontri di verifica intermedia con gli utenti.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	

3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i>	L'equipe di operatori sarà supportata dal volontario nella ricerca di associazioni culturali, sportive e di volontariato e nella costruzione di collaborazioni con le stesse, collaborerà nella realizzazione degli incontri tra equipe delle strutture e referenti delle associazioni disponibili e si potrà spendere nella realizzazione di eventi informali di conoscenza tra gli enti.
3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i>	Il volontario inoltre sarà coinvolto nelle varie occasioni di scambio dove gli operatori andranno a raccontare l'esperienza CEC all'esterno, prima come osservatore e uditor e poi nel tempo come testimone e sensibilizzatore della proposta. Potrà contattare scuole ed università per il coordinamento degli incontri e per accordare le tematiche cui d'interesse.
3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	Il volontario potrà aiutare l'equipe nell'organizzazione e calendarizzazione degli incontri nelle scuole, nella preparazione dei materiali prima e durante l'incontro. Il volontario potrà essere di supporto nell'accompagnamento degli utenti agli incontri e ne prenderà parte, e sosterrà l'equipe degli operatori nella raccolta di adesioni dei gruppi interessati, definizione degli obiettivi e organizzazione pratica delle accoglienze, potrà assistere e partecipare ai periodi di accoglienza dei gruppi.
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	
4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i>	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e i criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa e aiutare nella individuazione di risorse umane e tecniche necessarie. Il volontario parteciperà agli incontri di verifica del cammino fatto nelle strutture, a metà e fine percorso, intervenendo e condividendo il proprio punto di vista rispetto ai punti di forza e alle criticità osservate.
4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati raggiunti da ogni singolo utente condividendo le proprie valutazioni, aiutando gli operatori nella stesura della relazione delle attività svolte.
<i>Cooperativa Il Pungiglione</i>	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario verrà coinvolto in una prima riunione con tutta l'equipe di operatori per essere introdotto alle modalità d'intervento, alle regole della struttura e al suo ruolo e le modalità di inserimento nel progetto. Verranno approfondimento i bisogni emergenti della persona stessa al volontario per una prima presentazione dei destinatari del progetto e i servizi attivi a livello territoriale. I volontari avranno modo di riflettere sul proprio ruolo ed esprimere eventuali dubbi e domande.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE	
1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Il volontario sarà inserito dopo un periodo definito dall'equipe nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditor, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo un'ottica esterna e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere. Potrà inoltre partecipare all'attività di sostegno alla genitorialità che verrà attivata per le donne detenute con minori a carico, per affiancare un operatore nelle azioni educative di supporto al bambino e alla madre.
1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	Il volontario sarà coinvolto, affiancando un operatore, nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, con il gruppo di residenti, e nell'accompagnamento degli utenti per lo svolgimento delle mansioni. Avrà inoltre la possibilità di essere d'appoggio nella tutela e cura dei ragazzi disabili ospiti del progetto.
1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i>	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione delle uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità, poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale in un contesto altro da quello della struttura.
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO	

ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i>	Il volontario sarà partecipe alla formazione teorica e pratica per il pre-inserimento dell'utente nell'attività ergoterapica, in appoggio ad un operatore.
2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	Il volontario potrà essere inserito in uno dei laboratori ergoterapici del Pungiglione e, affiancando un operatore, seguirà gli utenti durante lo svolgimento dell'attività ergoterapica in supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Il volontario affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività di falegnameria e produzione delle arnie, o in quella di apicoltura o di cereria, utilizzando un canale di collaborazione e fiducia, stimolando la persona alla condivisione di competenze individuali. I volontari potranno partecipare agli incontri di verifica intermedia con gli utenti.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	
3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i>	Nelle attività di sensibilizzazione in cui gli operatori andranno a raccontare l'esperienza CEC negli istituti scolastici il volontario potrà essere presente, prima come osservatore e uditore e nella seconda metà dell'anno di esperienza anche come testimone e sensibilizzatore della proposta. Potrà contattare scuole ed università per il coordinamento degli incontri e per accordare le tematiche d'interesse.
3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	Il volontario potrà aiutare l'equipe nell'organizzazione e calendarizzazione degli incontri nelle scuole, nella preparazione dei materiali prima e durante l'incontro. Il volontari accompagnerà gli utenti agli incontri e ne prenderà parte. Sosterrà l'equipe degli operatori nella raccolta di adesioni dei gruppi interessati e potrà assistere e partecipare ai periodi di accoglienza dei gruppi.
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	
4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i>	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e i criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa e aiutare nella individuazione di risorse umane e tecniche necessarie. Il volontario parteciperà agli incontri di verifica del cammino fatto nelle strutture, a metà e fine percorso, intervenendo e condividendo il proprio punto di vista rispetto ai punti di forza e alle criticità osservate.
4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati raggiunti da ogni singolo utente condividendo le proprie valutazioni, aiutando gli operatori nella stesura della relazione delle attività svolte.
Casa di Accoglienza Madre del Perdono	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario verrà coinvolto in una prima riunione con tutta l'equipe di operatori per essere introdotto alle modalità d'intervento, alle regole della struttura e al suo ruolo e le modalità di inserimento nel progetto. Verranno approfondimento i bisogni emergenti della persona stessa al volontario per una prima presentazione dei destinatari del progetto e i servizi attivi a livello territoriale. I volontari avranno modo di riflettere sul proprio ruolo ed esprimere eventuali dubbi e domande.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE	
1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Il volontario sarà inserito dopo un periodo definito dall'equipe nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo un'ottica esterna e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
1.3 <i>Gestione delle responsabilità e</i>	Il volontario sarà coinvolto, affiancando un operatore, nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa durante l'incontro settimanale con il gruppo di residenti, e

<i>organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	nell'accompagnamento degli utenti per lo svolgimento delle mansioni. Avrà inoltre la possibilità di essere d'appoggio nella tutela e cura dei ragazzi disabili ospiti del progetto.
<i>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne al progetto</i>	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione delle uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità, di meditazione. Prenderà parte alle attività ricreative ed educative come il teatro o il corso di comunicazione nonviolenta, ma anche alle uscite a Rimini, alle passeggiate al mare o alla vacanza estiva, stimolando gli utenti all'interazione sociale in un contesto sia interno che esterno alla struttura.
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
<i>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i>	Il volontario sarà partecipe alla formazione teorica e pratica per il pre-inserimento dell'utente nell'attività ergoterapica, in appoggio ad un operatore.
<i>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	Il volontario seguirà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche in supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia, tra cui quella dell'assemblaggio o della manutenzione della casa, ma anche della cucina. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività, utilizzando un canale di dialogo e di fiducia, stimolando la persona alla condivisione di competenze individuali.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	
<i>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i>	Il volontario potrà collaborare con l'equipe di operatori nella ricerca di associazioni culturali, sportive e di volontariato e nella costruzione di collaborazioni con le stesse. In particolare potrà partecipare alla verifica e raccolta della disponibilità delle associazioni individuate e si potrà spendere nella realizzazione di eventi informali di conoscenza tra gli enti.
<i>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i>	Il volontario, nelle varie occasioni di scambio dove gli operatori andranno a raccontare l'esperienza CEC negli istituti scolastici potrà essere presente, prima come osservatore e uditore e poi nel tempo come testimone, sensibilizzatore della proposta. Potrà contattare scuole ed università per il coordinamento degli incontri e per accordare le tematiche cui d'interesse.
<i>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i>	Il volontario potrà partecipare alla preparazione del materiale pubblicitario dell'evento ed essere di supporto per la diffusione del materiale e promozione dell'evento. Il volontario potrà collaborare nella preparazione degli spazi e partecipare agli appuntamenti dell'Università del Perdono.
<i>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	Il volontario potrà aiutare l'equipe nell'organizzazione e calendarizzazione degli incontri nelle scuole, preparazione dei materiali prima e durante l'incontro. Il volontari accompagnerà gli utenti agli incontri e ne prenderà parte. Sosterrà l'equipe degli operatori nella raccolta di adesioni dei gruppi interessati, definizione degli obiettivi e organizzazione pratica delle accoglienze, e potrà assistere e partecipare ai periodi di accoglienza dei gruppi.
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	
<i>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i>	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e i criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa e aiutare nella individuazione di risorse umane e tecniche necessarie. Il volontario parteciperà agli incontri di verifica del cammino fatto nelle strutture, a metà e fine percorso, intervenendo e condividendo il proprio punto di vista rispetto ai punti di forza e alle criticità osservate.
<i>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati raggiunti da ogni singolo utente condividendo le proprie valutazioni, aiutando gli operatori nella stesura della relazione delle attività svolte.
<i>Casa Famiglia Betania</i>	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
<i>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario verrà coinvolto in una prima riunione con tutta l'equipe di operatori per essere introdotto alle modalità d'intervento, alle regole della struttura e al suo ruolo e le modalità di

	inserimento nel progetto. Verranno approfondimento i bisogni emergenti della persona stessa al volontario per una prima presentazione dei destinatari del progetto e i servizi attivi a livello territoriale. I volontari avranno modo di riflettere sul proprio ruolo ed esprimere eventuali dubbi e domande.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO- EDUCATIVE	
<i>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Il volontario sarà inserito dopo un periodo definito dall'equipe nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo un'ottica esterna e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
<i>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	Il volontario sarà coinvolto, affiancando un operatore, nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, con il gruppo di residenti, e nell'accompagnamento degli utenti per lo svolgimento delle mansioni. Avrà inoltre la possibilità di essere d'appoggio nella tutela e cura dei ragazzi disabili ospiti del progetto.
<i>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i>	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione delle uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità, poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale in un contesto altro da quello della struttura.
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
<i>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	Il volontario seguirà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche in supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività ricreativa destinata alla creazione di icone religiose ma anche nella cura degli spazi esterni e nella coltivazione dell'orto. Interverrà cercando di stimolare la persona alla condivisione di competenze individuali. I volontari potranno partecipare agli incontri di verifica intermedia con gli utenti.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	
<i>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i>	Il volontario potrà partecipare alla preparazione del materiale pubblicitario dell'evento. Essere di supporto per la diffusione del materiale e promozione dell'evento. Il volontario potrà collaborare nella preparazione degli spazi e partecipare agli appuntamenti dell'Università del Perdono.
<i>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	Il volontario sarà maggiormente implicato nell'aiutare l'equipe ad organizzare e calendarizzare gli incontri nelle scuole, preparando i materiali prima e durante l'incontro. Il volontari accompagnerà gli utenti agli incontri e ne prenderà parte.
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	
<i>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i>	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e i criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa e aiutare nella individuazione di risorse umane e tecniche necessarie. Il volontario parteciperà agli incontri di verifica del cammino fatto nelle strutture, a metà e fine percorso, intervenendo e condividendo il proprio punto di vista rispetto ai punti di forza e alle criticità osservate.
<i>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati raggiunti da ogni singolo utente condividendo le proprie valutazioni, aiutando gli operatori nella stesura della relazione delle attività svolte.
<i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i>	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	

0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i>	Il volontario verrà coinvolto in una prima riunione con tutta l'equipe di operatori per essere introdotto alle modalità d'intervento, alle regole della struttura e al suo ruolo e le modalità di inserimento nel progetto. Verranno approfondimento i bisogni emergenti della persona stessa al volontario per una prima presentazione dei destinatari del progetto e i servizi attivi a livello territoriale. I volontari avranno modo di riflettere sul proprio ruolo ed esprimere eventuali dubbi e domande.
AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO- EDUCATIVE	
1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i>	Il volontario sarà inserito dopo un periodo definito dall'equipe nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo un'ottica esterna e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i>	Il volontario sarà coinvolto, affiancando un operatore, nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, con il gruppo di residenti, e nell'accompagnamento degli utenti per lo svolgimento delle mansioni. Avrà inoltre la possibilità di essere d'appoggio nella tutela e cura dei ragazzi disabili ospiti del progetto.
1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i>	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione delle uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità, poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale in un contesto altro da quello della struttura.
AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i>	Il volontario sarà partecipe alla formazione teorica e pratica per il pre-inserimento dell'utente nell'attività ergoterapica, in appoggio ad un operatore.
2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i>	Il volontario sarà coinvolto nello svolgimento delle attività ergoterapiche in supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia, nella cura del pollame e degli spazi di coltivazione. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività, utilizzando un canale di dialogo e di fiducia, stimolando la persona alla condivisione di competenze individuali. I volontari potranno partecipare agli incontri di verifica intermedia con gli utenti.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE	
3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i>	Il volontario, nelle varie occasioni di scambio dove gli operatori andranno a raccontare l'esperienza CEC negli istituti scolastici potrà essere presente, prima come osservatore e uditore e poi nel tempo come primo testimone, sensibilizzatore della proposta. Potrà contattare scuole ed università per il coordinamento degli incontri e per accordare le tematiche cui d'interesse.
3.3 <i>Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i>	Il volontario potrà partecipare alla preparazione del materiale pubblicitario dell'evento. Essere di supporto per la diffusione del materiale e promozione dell'evento. Il volontario potrà collaborare nella preparazione degli spazi e partecipare agli appuntamenti dell'Università del Perdono.
3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i>	Il volontario potrà aiutare l'equipe nell'organizzazione e calendarizzazione degli incontri nelle scuole, preparazione dei materiali prima e durante l'incontro. Il volontari accompagnerà gli utenti agli incontri e ne prenderà parte. Sosterrà l'equipe degli operatori nella raccolta di adesioni dei gruppi interessati, definizione degli obiettivi e organizzazione pratica delle accoglienze, e potrà assistere e partecipare ai periodi di accoglienza dei gruppi.
AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	
4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso</i>	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e i criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e

svolto	contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa e aiutare nella individuazione di risorse umane e tecniche necessarie. Il volontario parteciperà agli incontri di verifica del cammino fatto nelle strutture, a metà e fine percorso, intervenendo e condividendo il proprio punto di vista rispetto ai punti di forza e alle criticità osservate.
4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i>	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica dei risultati raggiunti da ogni singolo utente condividendo le proprie valutazioni, aiutando gli operatori nella stesura della relazione delle attività svolte.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva.			
CEC SANTI PIETRO E PAOLO, VIA SAN LORENZO 280, VASTO, Chieti, Abruzzo			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergoterapiche.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati 0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo 1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa 1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI 2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche 2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento 2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE 3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale 3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università 3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto 4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività gestione della casa	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati 0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo 1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa 1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI 2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p>

			<p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE 3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale 3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università 3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto 4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati 0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo 1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa 1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI 2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche 2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento 2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE 3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale 3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università 3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto 4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
Laboratorio CEC			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza di organizzazione e gestione della struttura. Residente nella stessa.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati 0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo 1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa 1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI 2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche 2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento 2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p>

			<p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Operatore	<p>Esperienza del percorso di recupero CEC, con esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici. Responsabile della gestione delle attività ergoterapiche del progetto</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</p> <p>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Operatore	<p>Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività. Residente nella stessa.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</p> <p>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il</p>

			<p>percorso svolto</p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività. Residente nella stessa.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
7	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Volontari esterni con il ruolo di tutor, riferimento per un singolo recuperando, gestione di attività stimolo per il gruppo	<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.2 <i>Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto</i></p> <p>1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p>
COOPERATIVA "IL PUNGIGLIONE" MULAZZO (MS)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Psicologa e co-responsabile	Psicologa e psicoterapeuta, supervisiona il lavoro dell'equipe educativa e delle risorse umane della Cooperativa "Il Pungiglione" dal 2008.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p>

			<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i> 4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore di comunità	Educatore di comunità, con esperienza pluriennale nella gestione di percorsi di rieducazione e inserimento sociale.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i> 0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i> 1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i> 1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI 2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i> 2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i> 2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE 3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i> 3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i> 3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i> 4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore di comunità	Laureato in psicologia, responsabile di Casa Famiglia dell'Associazione. Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i> 0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE 1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i> 1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i> 1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE 3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i> 3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i> 3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i> 4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Aiuto operatore	Esperienza del percorso di recupero	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA

		CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergoterapiche.	<p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</p> <p>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario	Esperienza nelle strutture di accoglienza dell'Associazione. Corso di formazione volontario CEC.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
3	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione di attività di gestione della casa	<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p>

			<p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p>
10	Dipendenti	Dipendenti della cooperativa del Pungiglione che sono volontari in ambito educativo degli utenti inseriti nei settori ergoterapici	<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.2 <i>Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p>
CASA DI ACCOGLIENZA "MADRE DEL PERDONO" MONTESCUDO-MONTECOLOMBO (RN)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici, responsabile della sensibilizzazione esterna.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.2 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>1.3 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p>3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p>3.3 <i>Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i></p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore di comunità	Operatore di comunità con esperienza pluriennale nel campo del reinserimento sociale di ex detenuti e della rieducazione in struttura; esperienza nell'ideazione di progetti educativi individualizzati; gestione e supporto psicologico di adulti in situazioni di svantaggio; esperienza	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p>

		nella gestione di attività ergoterapiche.	<p>1.2 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.3 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
10	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Volontari esterni con il ruolo di tutor, riferimento per un singolo recuperando, gestione di attività stimolo per il gruppo.	<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto</p> <p>1.2 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p>
2	Collaboratori del progetto	Volontari che hanno scelto di vivere nella struttura, con esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergoterapiche.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</p> <p>1.2 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.3 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
SAN FACONDINO, VIA LA REDENTA 813, SALUDECIO, Rimini, Emilia Romagna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona,</p>

			<p><i>individuale e di gruppo</i></p> <p><i>1.2 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p><i>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p><i>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p><i>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p><i>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p><i>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i></p> <p><i>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p><i>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p><i>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore	Esperienza del programma CEC. Presenza h 24 nella struttura. Esperienza pluriennale nel supporto delle attività ricreative, ergoterapiche e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p><i>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p><i>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p><i>1.2 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p><i>1.3 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p><i>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p><i>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p><i>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p><i>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p><i>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i></p> <p><i>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p><i>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p><i>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore	Esperienza pluriennale nella gestione e organizzazione delle attività ricreative, ergoterapiche e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza; esperienza nella gestione dei rapporti con il territorio;	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p><i>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p><i>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p><i>1.2 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p><i>1.3 Organizzazione e realizzazione di attività</i></p>

			<p>spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario	Volontario, responsabile dei trasporti e della gestione dei volontari esterni che collaborano con il progetto	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</p> <p>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</p> <p>1.2 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</p> <p>1.3 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p> <p>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</p> <p>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Volontario	Membro dell'Associazione, con esperienza pluriennale nella gestione agricola e di coltivazione ortaggi	<p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 Analisi delle opportunità ergoterapiche</p> <p>2.2 Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</p> <p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p>
6	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Volontari esterni con il ruolo di tutor, riferimento per un singolo recuperando, gestione di attività stimolo per il gruppo	<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</p> <p>1.2 Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto</p> <p>1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</p>
CASA FAMIGLIA BETANIA, VIA GUIDO ROSSA 1, CORIANO, Rimini, Emilia Romagna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi</p>

		individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p><i>precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.2 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>1.3 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p>3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p>3.3 <i>Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i></p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Operatore di comunità	Diploma superiore. Corso di formazione operatore di comunità. Corso per l'accoglienza adulti.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.2 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>1.3 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p>3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
1	Aiuto operatore di comunità	Esperienza internazionale di ideazione e gestione di percorsi individualizzati di recupero e reinserimento sociale di detenuti	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p>

			<p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.2 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>1.3 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.1 <i>Ricerca di reti di collaborazione territoriale</i></p> <p>3.2 <i>Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</i></p> <p>3.3 <i>Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i></p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>
2	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergoterapiche	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 <i>Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p>0.2 <i>Analisi dei bisogni emergenti</i></p> <p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p> <p>1.1 <i>Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p> <p>1.3 <i>Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p> <p>1.4 <i>Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto</i></p> <p>AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI</p> <p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p> <p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p> <p>2.3 <i>Realizzazione di attività ergoterapiche</i></p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p> <p>3.4 <i>Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p> <p>AZIONE 4: FASE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>4.1 <i>Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</i></p> <p>4.2 <i>Analisi dei risultati raggiunti</i></p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso rieducativo ad almeno 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	

<p><i>0.1 Osservazione e valutazione degli interventi precedentemente effettuati</i></p> <p><i>0.2 Analisi dei bisogni emergenti</i></p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 automobile 5 posti - 1 Telefono cellulare - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 automobile 5 posti - 1 Telefono cellulare - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 automobile 5 posti - 1 Telefono cellulare - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 automobile 5 posti - 1 Telefono cellulare - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 automobile 5 posti - 1 Telefono cellulare - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - 1 automobile 5 posti - 1 Telefono cellulare - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici)
<p>AZIONE 1: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE</p>	
<p><i>1.1 Analisi del contesto e del bisogno della persona, individuale e di gruppo</i></p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici)

	<p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici)
<p><i>1.2 Momenti di confronto con soggetti esterni al progetto</i></p>	<p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) - Un videoproiettore - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) - Un videoproiettore - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici) - Un videoproiettore - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e 7 sedie - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette e pinzatrici)

	<ul style="list-style-type: none"> - Un videoproiettore - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo
<p><i>1.3 Gestione delle responsabilità e organizzazione dei ruoli interni alla casa</i></p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer con connessione internet, stampante - Un salone per riunioni con 20 sedie per l'incontro equipe delle strutture coinvolte a progetto - Schede di valutazione - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer con connessione internet, stampante - Un salone per riunioni con 20 sedie per l'incontro equipe delle strutture coinvolte a progetto - Schede di valutazione - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer con connessione internet, stampante - Un salone per riunioni con 20 sedie per l'incontro equipe delle strutture coinvolte a progetto - Schede di valutazione - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer con connessione internet, stampante - Un salone per riunioni con 20 sedie per l'incontro equipe delle strutture coinvolte a progetto - Schede di valutazione - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer con connessione internet, stampante - Un salone per riunioni con 20 sedie per l'incontro equipe delle strutture coinvolte a progetto - Schede di valutazione - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer con connessione internet, stampante - Un salone per riunioni con 20 sedie per l'incontro equipe delle strutture coinvolte a progetto - Schede di valutazione - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)

1.4 Organizzazione e realizzazione di attività spirituali e di svago interne ed esterne il progetto

CEC Santi Pietro e Paolo

- Un telefono cellulare
- 2 autovetture da 9 posti per raggiungere le sedi delle attività sportive, per raggiungere le città da visitare, i musei e luoghi degli eventi
- 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività
- Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature)
- Campo sportivo per partita a calcio
- Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.)
- 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino)
- Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)
- 10 palloni (calcio, pallavolo, basket)
- Dvd, Libri, Riviste, quotidiani
- Giochi da tavolo
- N.q. biglietti musei
- materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate.

Laboratorio CEC

- Un telefono cellulare
- 2 autovetture da 9 posti per raggiungere le sedi delle attività sportive, per raggiungere le città da visitare, i musei e luoghi degli eventi
- 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività
- Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature)
- Campo sportivo per partita a calcio
- Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.)
- 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino)
- Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)
- 10 palloni (calcio, pallavolo, basket)
- Dvd, Libri, Riviste, quotidiani
- Giochi da tavolo
- N.q. biglietti musei
- materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate.

Cooperativa Il Pungiglione

- Un telefono cellulare
- 2 autovetture da 9 posti per raggiungere le sedi delle attività sportive, per raggiungere le città da visitare, i musei e luoghi degli eventi
- 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività
- Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature)
- Campo sportivo per partita a calcio
- Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.)
- 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino)
- Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)
- 10 palloni (calcio, pallavolo, basket)
- Dvd, Libri, Riviste, quotidiani
- Giochi da tavolo
- N.q. biglietti musei
- materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate.

Casa di Accoglienza Madre del Perdono

	<ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - 2 autovetture da 9 posti per raggiungere le sedi delle attività sportive, per raggiungere le città da visitare, i musei e luoghi degli eventi - 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - 2 autovetture da 9 posti per raggiungere le sedi delle attività sportive, per raggiungere le città da visitare, i musei e luoghi degli eventi - 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - 2 autovetture da 9 posti per raggiungere le sedi delle attività sportive, per raggiungere le città da visitare, i musei e luoghi degli eventi - 15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate.
--	---

AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI	
<p>2.1 <i>Analisi delle opportunità ergoterapiche</i></p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 1 salone per riunioni <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 1 salone per riunioni <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 1 salone per riunioni <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 1 salone per riunioni <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta a4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 1 salone per riunioni <p><i>Casa madre della riconciliazione san facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 1 salone per riunioni
<p>2.2 <i>Formazione alle attività ergoterapiche e inserimento</i></p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Telefono cellulari - Cancelleria (risma di carta A4 e A3, cartelloni bristol, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Aula adatta agli incontri comprensive di computer collegato a proiettore con maxi schermo, banchi mobili, lavagna a fogli <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Telefono cellulari - Cancelleria (risma di carta A4 e A3, cartelloni bristol, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Aula adatta agli incontri comprensive di computer collegato a proiettore con maxi schermo, banchi mobili, lavagna a fogli <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Telefono cellulari - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, cartelloni bristol, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Aula adatta agli incontri comprensive di computer collegato a proiettore con maxi schermo, banchi mobili, lavagna a fogli <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Telefono cellulari - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, cartelloni bristol, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Aula adatta agli incontri comprensive di computer collegato a proiettore con maxi schermo, banchi mobili, lavagna a fogli <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Telefono cellulari - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, cartelloni bristol, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Aula adatta agli incontri comprensive di computer collegato a proiettore con maxi schermo, banchi mobili, lavagna a fogli <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Telefono cellulari - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, cartelloni bristol, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Aula adatta agli incontri comprensive di computer collegato a proiettore con maxi schermo, banchi mobili, lavagna a fogli
<p>2.3 Realizzazione di attività ergoterapiche</p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - 10 kit materiale per attività di recupero mobili, raccolta olive, altro (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe antinfortunistiche, reti, forbici, ceste) - Cucina e 2 Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - 1 pulmino 9 posti <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Salone attrezzato (es. con attrezzi e macchine da lavoro) per le attività ergo terapiche - Attività di assemblaggio, confezionamento ed etichettatura: 10 kit completi di guanti, maschere protettive, grembiuli, materiale da imballaggio (scatole, cartoni, spaghetti, scotch da pacchi, forbici, colla a caldo, pinzatrice, cacciaviti, pinza, viti etc.) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cucina e 2 Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Sala riunioni per incontri di verifica - 1 pulmino 9 posti <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 15 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi,

	<p>concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10 kit completi per apicoltura (grebiule, guanti, copri scarpe, cuffie e retine, attrezzi per la lavorazione delle arnie e del miele) - 10 kit completi per cereria (grebiule, guanti, copri scarpe, cuffie e retine, macchinari, guanti, attrezzi) - Cucina e 2 Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - 1 pulmino 9 posti <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - Cucina e 2 Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - 1 pulmino 9 posti <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiale per creare icone (5 tavole di legno, carta carbone, vernice, carta carbone, pennelli etc.) - 5 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - Cucina e 2 set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - 1 pulmino 9 posti <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - 10 attrezzi e materiali per falegnameria (squadra, matita, pinza, carta vetrata, stucco) - Materiale allevamento polli (grebiule, guanti, spazio per l'allevamento) - Cucina e 2 set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - 1 pulmino 9 posti
<p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE</p>	
<p>3.1 Ricerca di reti di collaborazione territoriale</p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block

	<p>notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni
<p>3.2 Realizzazione di incontri mensili nelle scuole e università</p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, pennarelli) - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, pennarelli) - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC)

	<ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, pennarelli) - materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, pennarelli) - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, pennarelli) - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, pennarelli) - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) - Un telefono cellulare - Un autovettura per gli spostamenti ed incontri con enti esterni
<p><i>3.3 Promozione e realizzazione evento Università del Perdono</i></p>	<p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un telefono cellulare per contattare i formatori e volontari partecipanti all'Università del Perdono - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Una sala per riunioni di equipe - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (250

	<p>volantini, 250 schede illustrative, 250 libricini sulla CEC)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un automezzo per raggiungere i luoghi degli appuntamenti dell'Università del Perdono e Laboratorio del perdono - 1 sala attrezzata per eventi formativi con tavoli mobili, sedie, proiettore e maxi schermo <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un telefono cellulare per contattare i formatori e volontari partecipanti all'Università del Perdono - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Una sala per riunioni di equipe - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (250 volantini, 250 schede illustrative, 250 libricini sulla CEC) - Un automezzo per raggiungere i luoghi degli appuntamenti dell'Università del Perdono - 1 sala attrezzata per eventi formativi con tavoli mobili, sedie, proiettore e maxi schermo <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, scanner e connessione internet - Un telefono cellulare per contattare i formatori e volontari partecipanti all'Università del Perdono - Cancelleria (risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, raccoglitori, buste di plastica trasparenti, quaderni, graffette, pinzatrici) - Una sala per riunioni di equipe - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (250 volantini, 250 schede illustrative, 250 libricini sulla CEC) - Un automezzo per raggiungere i luoghi degli appuntamenti dell'Università del Perdono - 1 sala attrezzata per eventi formativi con tavoli mobili, sedie, proiettore e maxi schermo
<p><i>3.4 Potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni</i></p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Un salone per realizzare l'incontro con esterni - 40 sedie - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Un salone per realizzare l'incontro con esterni - 40 sedie - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400

	<p>schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC)</p> <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Un salone per realizzare l'incontro con esterni - 40 sedie - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Un salone per realizzare l'incontro con esterni - 40 sedie - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Un salone per realizzare l'incontro con esterni - 40 sedie - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC) <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare - Ufficio attrezzato di computer, stampante - Un salone per realizzare l'incontro con esterni - 40 sedie - Connessione internet - Un ufficio attrezzato con un tavolo - Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) - Computer collegabile a proiettore e schermo per la visione di video e materiale informativo - Materiale informativo cartaceo da consegnare ai partecipanti (400 schede di spiegazione, 400 libricini sulla CEC)
--	--

AZIONE 4: VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO		
<p>4.1 Riunione tra operatori in equipe per valutare il percorso svolto</p> <p>4.2 Analisi dei risultati raggiunti</p>	<p><i>CEC Santi Pietro e Paolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato di computer, stampate, connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 2 saloni per riunioni - 30 sedie - un autovettura per partecipare a riunioni tra strutture e con servizi territoriali - 1 telefono cellulare - 1 relazione finale <p><i>Laboratorio CEC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato di computer, stampate, connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 2 saloni per riunioni - 30 sedie - un autovettura per partecipare a riunioni tra strutture e con servizi territoriali - 1 telefono cellulare - 1 relazione finale <p><i>Cooperativa Il Pungiglione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato di computer, stampate, connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 2 saloni per riunioni - 30 sedie - un autovettura per partecipare a riunioni tra strutture e con servizi territoriali - 1 telefono cellulare - 1 relazione finale <p><i>Casa di Accoglienza Madre del Perdono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato di computer, stampate, connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 2 saloni per riunioni - 30 sedie - un autovettura per partecipare a riunioni tra strutture e con servizi territoriali - 1 telefono cellulare - 1 relazione finale <p><i>Casa Famiglia Betania</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato di computer, stampate, connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 2 saloni per riunioni - 30 sedie - un autovettura per partecipare a riunioni tra strutture e con servizi territoriali - 1 telefono cellulare - 1 relazione finale <p><i>Casa Madre della Riconciliazione San Facondino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato di computer, stampate, connessione internet - Materiale di cancelleria (risma di carta A4, penne, evidenziatori, block notes, cartelline, quaderni ad anelli, buste trasparenti, graffette) - 2 saloni per riunioni 	

	<ul style="list-style-type: none"> - 30 sedie - un autovettura per partecipare a riunioni tra strutture e con servizi territoriali - 1 telefono cellulare - 1 relazione finale 	
--	--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>
--

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>FERRAMENTE MATTEINI (profit – CF: 01086800404): in relazione all'obiettivo specifico "Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva", si impegna a supportare l'AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI, in particolare la realizzazione di attività ergoterapiche (2.3), attraverso la vendita a prezzi di favore del materiale necessario per le attività di orticoltura, gestione del verde, giardinaggio, assemblaggio.</p> <p>IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (profit – CF: 02270000405): in relazione all'obiettivo specifico "Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva", si impegna a supportare l'AZIONE 2: SVILUPPO DELL'INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI, in particolare la realizzazione di attività ergoterapiche (2.3) e AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E INFORMAZIONE della SOCIETA' CIVILE, in particolare il potenziamento dell'accoglienza di gruppi esterni (3.4) attraverso la messa a disposizione di generi alimentati a titolo gratuito o a prezzo di favore.</p>

PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA (no profit – CF: 92001910691): in relazione all’obiettivo specifico “Garantire un percorso rieducativo ai 60 utenti inseriti nelle 6 strutture del progetto che favorisca, attraverso l’acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il rientro attivo in società e riduca il rischio di recidiva”, si impegna a supportare l’AZIONE 2: SVILUPPO DELL’INTERVENTO ERGOTERAPICO CON I RECUPERANDI, in particolare per la realizzazione di attività ergoterapiche (2.3) attraverso la disponibilità dei propri spazi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe, via zandonai 1 andria (BT)
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta, via lapertosa 83, fasano
- h) Casa accoglienza santi Pietro e Paolo , loc. San Lorenzo 280 ,Vasto 66054 (CH)
- i) Casa giovani “San francesco”, Via Ca del Drago, 27 Rimini
- j) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- k) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- l) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- m) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- n) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- o) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- p) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- q) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- r) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- u) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- v) CEC Madre della Misericordia Via Giolitti 39 12026 Piasco
- w) Casa Famiglia Santa Petronilla, via Casciano delle Masse, 6 Siena

- x) Casa Famiglia San Martino via di Mezzo 164, frazione Legoli, comune Peccioli
- y) Casa Famiglia "San Michele a Strada", località Strada 1, San Gimignano (SI)
- z) Casa Famiglia "Il Cireneo", via Sotto Monte428, Massarosa (LU)
- aa) Casa famiglia S. Damiano loc. Boceda, Mulazzo (MS)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe, via zandonai 1 andria (BT)
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta, via lapertosa 83, fasano
- h) Casa accoglienza santi Pietro e Paolo , loc. San Lorenzo 280 ,Vasto 66054 (CH)
- i) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- j) CEC Madre della Misericordia Via Giolitti 39 12026 Piasco
- k) Casa Famiglia Santa Petronilla, via Casciano delle Masse, 6 Siena
- l) Casa Famiglia San Martino via di Mezzo 164, frazione Legoli, comune Peccioli
- m) Casa Famiglia "San Michele a Strada", località Strada 1, San Gimignano (SI)
- n) Casa Famiglia "Il Cireneo", via Sotto Monte428, Massarosa (LU)
- o) Casa famiglia S. Damiano loc. Boceda, Mulazzo (MS)
- p) Casa accoglienza santi Pietro e Paolo , loc. San Lorenzo 280 ,Vasto 66054 (CH)
- q) Casa giovani "San francesco", Via Ca del Drago, 27 Rimini
- r) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- s) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- t) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- u) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- v) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- w) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- x) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- y) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- z) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- aa) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- bb) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici

multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT e nell'area di intervento EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGALITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

La formazione specifica sarà la stessa per gli operatori volontari di tutti gli enti di accoglienza.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - Visita ad alcune realtà dell'ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; 	8h

	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivoaffettive nella relazione d'aiuto; - - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	
Modulo 4: Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle strutture di accoglienza dei detenuti CEC - Normativa e gestione della struttura; - Il contributo strutture di accoglienza dei detenuti CEC nell'ambito specifico del progetto 	4h
Modulo 5: Le attività ergoterapiche – risorsa e strumento educativo	<ul style="list-style-type: none"> – L'impatto delle attività ergoterapiche in gruppo sull'utente, – Analogie con la vita dell'alveare – Valenze educative: bio sistema complesso al servizio della natura – L'esperienza pratica sul campo come strumento di apprendimento ed ergoterapia 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; -Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del progetto 	6h

<p>Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'esperienza di "Liberaassociazioni, nomi e numeri contro le mafie": dall'antimafia alla lotta contro la povertà e l'emarginazione - Il punto di vista di L' Egalité: dalla memoria delle vittime innocenti delle mafie al riutilizzo dei beni confiscati e alla formazione permanente - L'uomo non è il suo errore: rinascita delle periferie. Casi studio da Napoli a Palermo 	<p>4h</p>
<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020SULLA VIA DEL PERDONO" 	<p>4h</p>
<p>Modulo 10: Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"</p>	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	<p>4h</p>
<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	<p>3h</p>
<p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti 	<p>4h</p>

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14: Carcere – conseguenze della limitazione della libertà	<ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti psicologici della personalità - La limitazione della libertà: resistenza e conseguenze - Il profilo psicologico del detenuto 	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020SULLA VIA DEL PERDONO": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h
Modulo 16: Il progetto "2020" SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4h
	Totale ore di formazione specifica:	74

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PROVINCIA DI CHIETI		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>

<p>Valerio Giorgis, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z</p>	<p>Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>Antonella Andrea Steccari Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H</p>	<p>Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia;</p> <p>scrittura dei progetti di servizio civile;</p> <p>durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori e svolge il ruolo di tutor d'aula</p>	<p>Modulo 10: Il progetto "2020SULLA VIA DEL PERDONO"</p> <p>Modulo 16: Il progetto "2020" SULLA VIA DEL PERDONO"</p>
	<p>Educatrice all'interno della struttura - casa famigli;</p> <p>programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;</p> <p>organizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio attraverso attività di</p>	<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</p>

	laboratorio fotografico e piccolo artigianato.	
Giusi Caliandro Cisternino (BR) 25/07/1985 CLNGSI85L65C741C	Laurea magistrale in progettazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. assistente sociale ed educatore professionale stabilmente residente all'interno della struttura - casa famiglia con responsabilità di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione e coordinamento con i servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi; gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale; lavoro in equipe, partecipando attivamente ai processi di prevenzione, progettazione e monitoraggio. Assistente sociale presso il comune di Andria (BT)	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto
Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S	Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
Antonella Civita Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A669O	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto

	socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare delle persone accolte presso le strutture.	Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
	Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI MASSA CARRARA		
ORNELLA DADA' Sarzana (SP) 10/07/1959 DDARLL59L50I449N	Psicologa clinica- psicoterapeuta Esperienza in incontri di supervisione e formazione di gruppi, colloqui di sostegno e di psicoterapia con gli educatori Esperienza pluriennale specializzazione come psicologa di riferimento nei progetti di accoglienza adulti in situazioni di disagio (tossicodipendenza, detenuti, senza fissa dimora)	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto
CRISTINA GALAVOTTI Livorno 26/05/1967 GLVCST67E66E625Z	Dottoressa in Scienze Servizio sociale. Incarichi di coordinamento presso l'UEPE di Livorno Ministero Giustizia. Relatrice di diversi convegni, docente	MODULO 7: Contesto territoriale di riferimento, descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto
GAVIOLI MARZIO	Titolare di azienda per il supporto allo	MODULO 11: Strumenti per la

Modena 17/03/1974 GVLMRZ74C17F257F	sviluppo della comunicazione e alle campagne pubblicitarie per i prodotti o le aziende. Sviluppo, realizzazione e produzione di materiali e supporti per il POP e per la forza vendita dei clienti	progettazione, e gestione delle attività di sensibilizzazione
SERVICI LUCIA Fano 17/01/1964 SRVLCU64A57D488A	Responsabile di Casa Famiglia dal 1994 nel ruolo di educatore Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e adulti	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
MONTANO GIANPAOLO Genova 14/09/1964 MNTGPL64P14D969S	Ha frequentato un corso di laurea sull'obiezione di coscienza presso l'università di Rovereto Esperienza pluriennale come operatore locale di progetti di servizio civile Segue per la Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII l'operazione Colomba	Modulo 10: Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERSONO" Modulo 16: Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
CATTANI DAMIANO Faenza (RA) 20/06/1980 CTTDMN80H20D458R	Programmatore informatico. Collabora nella gestione dei volontari in SCN per la zona Toscana. Esperienza di missione in America Latina e di animazione nell'ambito parrocchiale.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
COLOSI RICCARDO Siena (SI) il 31/10/1979	Qualifica di R.S.P.P conseguita presso Irecoop Emilia-Romagna Responsabile del servizio di protezione e prevenzione	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
PROVINCIA DI CUNEO		
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.	
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 10: Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
CONTERNO IVANA nata a Torino (TO) il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali. Dal '91 lavora presso il SER.T di Savigliano dell'ASL CN1 nel quale è stata anche responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 17 di Fossano. Esperta in lavoro d'equipe.	Modulo 9: Il lavoro di gruppo nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 16: Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"

	<p>Dal 2000 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale con i detenuti del carcere di Cuneo.</p>	
<p>Ramonda Giulia nata a Savigliano (CN) 11-03-1995</p>	<p>Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018;</p> <p>Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017;</p> <p>Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori;</p> <p>Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII;</p> <p>Esperienza di co-coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitrattra presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015</p>	<p>Modulo 3: La Relazione d'Aiuto</p> <p>Modulo 12: La relazione d'aiuto: testimonianze di esperti</p> <p>Modulo 15: La Relazione d'Aiuto</p>
<p>Rapalino Chiara nata ad ALBA (CN) 20/01/1986 RPLCHRA60A124D</p>	<p>Laurea in Comunicazione Interculturale</p> <p>EDUCATRICE presso Centro diurno per persone con disabilità medio-grave</p> <p>Attestato di qualifica professionale in Operatore di mobilità giovanile internazionale</p> <p>Progetti di inclusione sociale per persone con disabilità lieve e neet. Ha fatto il servizio civile nazionale.</p> <p>Volontariato presso Ente in Italia e in Venezuela periodo 2009/2011; esperienza presso realtà di casa-famiglia/ pronta accoglienza per minori</p>	<p>Modulo 10: Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"</p> <p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>

	Esperienza di volontariato con l'Associazione Stranivari che coopera con l'Adl di Zavidovici in Bosnia Herzegovina per realizzare progetti volti ai bambini e ai ragazzi all'interno delle loro comunità in loco (estati 2004/2005/2006/2008)	
PROVINCIA DI RIMINI		
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD)	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 C F N S R A 7 6 A 6 2 4 5 1 E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Pesaro Urbino.	Modulo 10-16 Il progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa ,master di i livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa ,master di i livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 SULLA VIA DEL PERDONO"
FORMATORI TRASVERSALI		
MARCO PELLEGRINI nato a La Spezia il 07/06/1971	Esperienza pluriennale come responsabile di struttura di accoglienza per i carcerati e di gestione di strutture di inserimento sociale e lavorativo. Attività all'interno delle carceri come consulente	Modulo 4 Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC
MARCO LORENZO BARUZZI nato a Pietrasanta il 17/11/1994	Per tre anni è stato vicepresidente dell'Associazione L'Egalité per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Promuove l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Attualmente è coordinatore della segreteria	MODULO 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità

	regionale e responsabile beni confiscati(Liguria) di "Liberaassociazioni, nomi e numeri contro le mafie"	
CRISTINA GALAVOTTI a Livorno il 26/05/1967	Dottoressa in Scienze Servizio sociale. Incarichi di coordinamento presso l'UEPE di Livorno Ministero Giustizia. Relatrice di diversi convegni, docente universitaria	MODULO 14 Carcere: conseguenze della limitazione della libertà
STEFANO FENUCCI nato a La Spezia il 09/09/1974	Apicoltore da 10 anni, specializzato nella produzione di miele biologico con riconoscimento DOP. Socio lavoratori della cooperativa "Il Pungiglione", da anni in affiancamento alle persone inserite in misura alternativa alla detenzione in percorsi di ergoterapia in ambito agricolo	Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
 Laura MILANI
 Documento Firmato digitalmente